

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Giardina.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri » (94).

Il senatore Gianquinto, premesso di avere potuto solo sommariamente esaminare la relazione e il progetto di legge a suo tempo redatti dalla Commissione di studio nominata nel 1949 e presieduta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato Ferdinando Rocco, osserva che il disegno di legge in esame si differenzia, non solo nella forma, ma anche nella sostanza dal progetto di legge anzidetto e si differenzia altresì dal disegno di legge n. 2772, vertente sulla stessa materia e presentato dal Governo del tempo alla Camera, durante la prima Legislatura, il 6 giugno 1952. A tal riguardo osserva poi che, a suo avviso, il disegno di legge in esame in primo luogo conferisce al Presidente del Consiglio una posizione di preminenza tale, nei confronti del Consiglio dei ministri e dei singoli Ministri, da non essere in armonia con le norme della Costituzione. Dopo avere poi mosso altre critiche al disegno di legge soffermandosi particolarmente sull'articolo 8, concernente i Sottosegretari di Stato, fa presente l'opportunità che il seguito del dibattito venga rinviato e che vengano distri-

buiti, ai componenti della Commissione, copie del progetto di legge e della relazione compilati dalla citata Commissione di studio nonchè gli altri precedenti utili affinchè la discussione possa essere proseguita con la profondità che l'argomento richiede.

I senatori Busoni e Sansone si associano alla proposta del senatore Gianquinto, sostenendo a loro volta la necessità di adeguare il disegno di legge alle norme della Costituzione.

Il senatore Tupini aderisce alla proposta di rinvio ma non alle osservazioni fatte dai precedenti oratori, e spiega anzi i motivi del suo dissenso dai rilievi fatti dal senatore Gianquinto in merito alla parte del disegno di legge che riguarda le funzioni del Presidente del Consiglio.

Il relatore Zotta risponde ampiamente alle critiche mosse al disegno di legge. In particolare rileva che alcune delle disparità tra il testo attuale del disegno stesso e il testo predisposto dalla Commissione di studio dipendono da emendamenti apportati dal Senato durante la discussione del disegno di legge nella precedente legislatura, ai quali il Governo si è uniformato nella stesura del presente testo. Quindi, dopo aver insistito sulla rispondenza delle norme del Capo I del disegno di legge n. 94 alle norme della Costituzione, per cui resta assicurato l'equilibrio dei poteri dello Stato, esprime l'avviso che il disegno di legge stesso possa essere approvato con quei perfezionamenti formali che potranno esservi apportati durante l'esame dei singoli articoli.

Successivamente, dopo un breve intervento del Ministro Giardina in appoggio delle conclusioni del relatore, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 11^a Commissione (Igiene e sanità) il disegno di legge d'iniziativa del senatore Arcudi: « Estensione dell'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 116, 117 e 118 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 febbraio 1934, n. 1265, riguardanti la apertura di succursali delle farmacie nelle stazioni di cura » (65). L'estensore del parere Picardi, favorevole in linea di massima al disegno di legge, inteso ad estendere la facoltà ai Prefetti di autorizzare l'apertura di farmacie succursali nelle stazioni di cura, limitatamente al periodo dell'anno di maggiore affluenza, concedendo la facoltà stessa anche per quanto concerne le stazioni turistiche di villeggiatura, montane e marine, sprovviste di farmacie, esprime perplessità per quanto concerne i possibili oneri per i Comuni nelle circoscrizioni dei quali dovessero sorgere le farmacie succursali di cui trattasi. Propone quindi un rinvio dell'esame al fine di potere, mediante un più approfondito studio della legislazione vigente, accertare se la suddetta preoccupazione sia fondata.

Dopo successivi interventi dei senatori Tupini, Bisori, Busoni, Lepore, Zampieri, Zotta e Gianquinto, la proposta del senatore Picardi è accolta; e pertanto il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

La Commissione esamina poi, per il parere alla 2^a Commissione (Giustizia), il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picchiotti ed altri: « Soppressione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale » (137). Il Presidente, estensore del parere, si dichiara favorevole al disegno di legge, tendente a sopprimere l'articolo 16 del Codice di procedura penale, il quale prescrive non possa procedersi senza l'autorizzazione del Ministro della giustizia per reati commessi in servizio di polizia. Motiva tale opinione osservando che, a suo avviso, gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e di polizia

giudiziaria sono sufficientemente tutelati dalle norme degli articoli 51, 52 e soprattutto 53 del Codice penale; propone peraltro di segnalare alla 2^a Commissione l'opportunità di esaminare la questione in occasione del dibattito sulla riforma del Codice di procedura penale.

Il senatore Zotta si dichiara nettamente contrario al disegno di legge, ritenendo che questo, se approvato, indebolirebbe l'azione amministrativa dello Stato, e che d'altra parte la prescritta autorizzazione è necessaria in quanto solo il Ministro della giustizia è in grado di acquisire gli elementi necessari ad accertare la sussistenza di un ordine legittimo, e comunque risponde politicamente al Parlamento del suo operato. Propone pertanto che la Commissione esprima parere contrario al disegno di legge.

I senatori Marazzita, Gianquinto e Pessi si dichiarano favorevoli al disegno di legge stesso, affermando che la norma da sopprimere fu dettata, durante il regime fascista, da esigenze politiche incompatibili con il regime democratico, mentre d'altra parte occorre riporre piena fiducia nell'operato dell'autorità giudiziaria.

Il senatore Bisori aderisce al punto di vista espresso dal senatore Zotta, illustrando la sua opposizione al disegno di legge.

Il Presidente, estensore del parere, conferma il proprio punto di vista favorevole al disegno di legge; mette quindi ai voti la proposta del senatore Zotta, contraria al disegno stesso, che è approvata dalla Commissione. Pertanto la Commissione, su proposta del Presidente, dà incarico al senatore Zotta di estendere il parere negativo sul disegno di legge n. 137.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente Magliano.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede referente, la Commissione — udita una breve esposizione introduttiva del relatore, senatore Cornaggia Medici, ed inter-

venti del Presidente e del senatore Zoli — rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazioni degli articoli 2327, 2397, 2474 e 2488 del Codice civile » (96). Il rinvio è motivato dalla necessità di un approfondito esame dei precedenti legislativi del disegno di legge e dalla opportunità di attendere la trasmissione dei richiesti pareri della 5ª e della 9ª Commissione.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Ministro della difesa Segni.

In apertura di seduta, il ministro Segni fornisce i chiarimenti richiesti dalla Commissione, nella precedente riunione, sulla installazione di missili atomici nelle basi nazionali.

Prendono, quindi, la parola i senatori Palermo, Jannuzzi, Tolloy, Bolettieri, Cornaglia Medici, Franza, Massimo Lancellotti e Vergani.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del problema, il Ministro della difesa risponde agli oratori che sono intervenuti nel dibattito.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Vice Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede deliberante, la Commissione rinvia ad altra seduta, su richiesta del relatore senatore Caristia, la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sibille ed altri: « Modifica alla legge 2 agosto 1957, n. 699, concernente il riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione » (31), per consentire al relatore stesso un più approfondito esame della materia.

Anche la discussione del disegno di legge: « Aumento del fondo annuo fisso a carico

dello Stato destinato al funzionamento e all'incremento dell'Istituto centrale del restauro » (156) è rinviata per l'assenza del relatore.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato Garlato.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore del Segretariato nazionale della montagna e dell'Unione nazionale dei comuni ed enti montani » (121).

Scopo del provvedimento è quello di assicurare ai due enti, che agiscono per lo sviluppo economico della montagna, un più efficiente funzionamento attraverso lo stanziamento di 60 milioni. Riferisce il senatore Braschi chiedendo il rinvio della discussione. Si associano alla proposta i senatori Carelli e Fabbri. Successivamente, dopo interventi del senatore Spezzano, del Sottosegretario di Stato, del senatore Ferrari e del Presidente, la proposta di rinvio è approvata.

Si passa al disegno di legge: « Ulteriori stanziamenti per la concessione di contributi statali per iniziative intese al miglioramento della produzione bacologica nazionale » (123).

Gli stanziamenti ammonterebbero a 450 milioni per tre esercizi. Dopo una premessa del Presidente, la Commissione ascolta una relazione tecnica del senatore Carelli che propone l'approvazione del disegno di legge. Anche il senatore Fabbri dichiara che voterà a favore. Infine, dopo un intervento del senatore Tartufoli, preceduto da alcune osservazioni del senatore Bosi, il disegno di legge è approvato.

In sede consultiva, il Presidente riferisce sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1958, numero 937, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251, del 17 ottobre 1958, recante

norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici» (177), proponendo l'invio di un parere favorevole alla 9ª Commissione ed auspicando tra l'altro l'associazione in cooperative dei produttori agricoli. Intervengono successivamente: il senatore Bosi, che esprime la netta contrarietà della sua parte politica, il senatore Carelli, in linea di massima favorevole, ed infine il senatore Fabbri. Resta quindi stabilito che il Presidente redigerà il parere favorevole a maggioranza.

In fine di seduta il senatore Ferrari sollecita la presentazione da parte del Governo — e il Ministro dell'agricoltura risponde — di un provvedimento di ammasso dell'olio per contingente con il contributo statale.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3ª Commissione permanente (Affari esteri)

Giovedì 30 ottobre 1958, ore 10,30

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TOLLOY e NEGRI. — Istituzione della zona franca integrale del Territorio di Trieste (38).

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SOLARI ed altri. — Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia (25).

3. TINZL e SAND. — Norme per il riconoscimento dei titoli di dentisti conseguiti in Austria o in Germania da coloro che hanno riacquisito la cittadinanza italiana ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e per l'abilitazione dei medesimi all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria (148).

4. BANFI ed altri. — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (150).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Ammissione delle donne a tutte le carriere dell'Amministrazione degli affari esteri (172).

9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 30 ottobre 1958, ore 10

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. SALARI. — Norme per la classificazione e vendita degli olii di oliva (10).

2. MENGHI. — Regime tributario per le associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni (15).

3. TRABUCCHI. — Istituzione dell'Ufficio del registro delle imprese e modificazioni agli articoli 1524, 2194, 2626, 2634 e 2762 del Codice civile (35).

4. TOLLOY e NEGRI. — Istituzione della zona franca integrale del territorio di Trieste (38).

5. FORTUNATI ed altri. — Provvedimenti per il riordinamento della finanza locale e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti (66).

6. GELMINI ed altri. — Estensione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani (67).

7. GIACOMETTI e GIANQUINTO. — Abolizione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi (72).

8. Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali (146).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 30 ottobre 1958, ore 9

Parere sui disegni di legge:

1. SCHIAVONE. — Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto (128).

2. Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

3. SPEZZANO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente provvedimenti straordinari per la Calabria (145).

Giunta delle elezioni

Giovedì 30 ottobre 1958, ore 11

Licenziato per la stampa alle ore 22,30